

Fatturazione elettronica "B2B" e trasmissione telematica dei corrispettivi *Un "processo" irreversibile*

1. Perché l'introduzione di nuovi adempimenti IVA? OCSE, FMI e Commissione europea puntano il dito contro l'evasione IVA in Italia

Il 6 settembre 2017, la Commissione europea ha pubblicato il **"Rapporto 2016 sul VAT GAP"**, che analizza e quantifica il divario tra il gettito dell'IVA previsto e quello effettivamente riscosso dagli Stati membri dell'UE.

Per quanto riguarda l'Italia, confrontando il gettito stimato e quello realmente incassato, emerge che l'IVA evasa ammonta a **36,855 miliardi di euro**, pari al **27,5%** dell'incasso previsto. Sebbene si registri un lieve miglioramento, si tratta, in termini assoluti, del **"divario IVA"** più alto fra i Paesi europei: l'evasione dell'IVA in Italia ammonta, da sola, a quasi un quarto di quella degli altri Stati membri dell'UE.

Al fine di ridurre il **"gap IVA"** del nostro Paese, OCSE, FMI e Commissione europea hanno "consigliato", nei loro "Rapporti" al Governo italiano, di introdurre una più efficiente e tempestiva trasmissione dei dati e delle informazioni sulle cessioni e sugli acquisti di beni e sulle prestazioni di servizi da parte dei contribuenti.

2. Le nuove comunicazioni in materia di trasmissione dei dati delle fatture e delle liquidazioni IVA introdotte dal decreto fiscale collegato

Con il decreto fiscale collegato alla legge di bilancio 2017, il Governo ha, quindi, previsto, per i soggetti passivi IVA, a partire dal **1° gennaio 2017**, l'obbligo di effettuare, in via telematica ogni 3 mesi, 2 nuovi adempimenti:

- 1) la comunicazione analitica dei dati delle fatture emesse e ricevute;
- 2) la comunicazione dei dati delle liquidazioni periodiche IVA.

2.1. Le stime del Governo sul maggior gettito IVA

Secondo il Governo l'introduzione dell'obbligo di trasmissione telematica trimestrale dei dati delle fatture emesse e ricevute indurrà i contribuenti ad una maggiore "fedeltà fiscale",

riducendo - anche grazie alla strategia consistente in una più efficiente e tempestiva trasmissione ai contribuenti delle informazioni relative alle operazioni effettuate - il fenomeno degli omessi versamenti, dell'evasione e delle frodi in campo IVA. Secondo le stime del MEF, è previsto un maggior gettito IVA pari a:

- › **2,11 miliardi di euro nel 2017;**
- › **4,23 miliardi di euro nel 2018;**
- › **2,77 miliardi di euro nel 2019.**

2.2. L'abolizione di altri adempimenti

A fronte di questi nuovi adempimenti sono state abolite alcune comunicazioni fiscali, quali:

- › la comunicazione dell'elenco clienti e fornitori (il cosiddetto "spesometro");
- › la comunicazione dei dati relativi ai contratti stipulati dalle società di leasing;
- › gli elenchi riepilogativi degli acquisti intracomunitari di beni e delle prestazioni di servizi ricevute (reintrodotti, però, fino al 31 dicembre 2017, dal "Decreto milleproroghe");
- › la comunicazione delle operazioni intercorse con operatori economici situati in Paesi "black list".

3. Il regime "opzionale" di fatturazione elettronica «B2B» o di trasmissione telematica dei dati delle fatture e dei corrispettivi

Sempre a partire dal **1° gennaio 2017** - parallelamente all'"obbligo" di trasmissione telematica dei dati delle fatture emesse e ricevute - per i soggetti passivi IVA è entrato in vigore il regime "opzionale" che prevede:

- › la fatturazione elettronica "B2B" o la trasmissione telematica dei dati delle fatture emesse e ricevute;
- › la trasmissione telematica dei corrispettivi.

3.1. I benefici fiscali

Le imprese che hanno scelto il regime "opzionale" (e che, quindi, non devono applicare il regime "obbligatorio") - oltre alla eliminazione degli adempimenti previsti dal regime

"obbligatorio" - accedono ad ulteriori semplificazioni fiscali. Potranno, infatti, utilizzare il "Sistema di Interscambio" ("Sdi") per scambiare le fatture elettroniche con i propri clienti e, in tal modo, adempiere alla trasmissione dei dati all'Agenzia delle Entrate.

Per queste imprese, inoltre, i termini di accertamento si riducono di due anni, passando, quindi, da cinque anni a tre anni.

Un ulteriore incentivo è l'accesso alla procedura accelerata dei rimborsi IVA (i cosiddetti "rimborsi prioritari").

Per le imprese che "optano" per la trasmissione telematica dei corrispettivi è, inoltre, previsto l'esonero dagli obblighi di certificazione dei corrispettivi mediante il rilascio dello scontrino o della ricevuta fiscale e della relativa registrazione, fermo restando l'obbligo di emissione della fattura su richiesta del cliente.

4. Fatturazione elettronica "B2B": un "processo" irreversibile

Oggi, la fatturazione elettronica è obbligatoria solo nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni (sia centrali che locali), mentre,

come visto, è facoltativa negli scambi tra imprese private ("B2B").

Attualmente gli Stati membri dell'Unione Europea non possono rendere obbligatoria la fatturazione elettronica tra imprese private in quanto la normativa comunitaria lo vieta, ma la Commissione Europea sta lavorando per modificare le disposizioni attualmente vigenti e non si può escludere che - in un immediato futuro - anche negli scambi tra le imprese, venga resa obbligatoria la fatturazione elettronica.

Il "processo" iniziato nel nostro Paese di "Fisco telematico" ("fatturazione elettronica" e "trasmissione telematica dei corrispettivi"), è, quindi, un "processo" irreversibile e - in tempi brevi - può diventare, da "opzionale", "obbligatorio".

E' importante, allora, "anticipare" e "cavalcare" questo "processo", ora che è facoltativo, e non subirlo, affinché le nostre imprese possano trarne tutti i possibili benefici, sia in termini di semplificazioni fiscali che di una più efficiente gestione amministrativa.

Per fare questo, però, è necessario un "cambiamento culturale" - prima che da parte delle nostre imprese - da parte del nostro sistema dei servizi.

